

**MOZIONE SU: CAMPAGNA BANCHE ARMATE**

---

**IL PRESIDENTE:** Mette in discussione la seguente mozione presentata dai Consiglieri sigg.ri Pisciotta, Pietrobon e Filoni del gruppo di Rifondazione Comunista:

“Preso atto che:

- molte banche finanziano o realizzano intermediazioni finanziarie nel campo dell’esportazione di armi e sistemi d’arma;
- nell’ultimo decennio la quota di armamenti esportata verso paesi in via di sviluppo è sensibilmente cresciuta, passando da circa il 20% nel 1991 al 70% nel 2000;

Considerato che:

- Pax Christi, Missione Oggi e Nigrizia hanno promosso una campagna nazionale di pressione nei confronti delle banche che effettuano tale genere di operazioni, al fine di convincerle a non operare più in questo settore;
- in Piemonte tale campagna di pressione è presente e sostenuta in particolare dal nodo della Rete di Lilliput e da Banca Etica;
- le scelte di utilizzo da parte delle banche del denaro depositato dai risparmiatori non sono prive di ricadute sulla società;

Ritenuto che:

- siano da appoggiare e sostenere le iniziative volte a far prendere coscienza ai cittadini di come le loro scelte di consumo e di risparmio abbiano delle conseguenze sociali e non siano gesti neutri;
- le finalità della campagna “Banche armate” sono condivisibili;

Decide di:

- aderire alla campagna “Banche armate”;
- pubblicizzare adeguatamente tale decisione e le sue motivazioni;

Impegna la Giunta:

- a preferire in futuro per l’amministrazione delle finanze comunali banche che non investano nella produzione e nel commercio di armi (dati relativi sul sito di “Banche armate”), o che abbiano firmato un protocollo di intesa con i sostenitori della campagna, con l’impegno di interrompere gradualmente le operazioni finanziarie relative a tali commerci, inserendo nei prossimi bandi per le gare di appalto della tesoreria comunale una voce relativa al finanziamento della produzione e dell’esportazione di armi (vedi Comune di Pavia);
- a sostenere la campagna Banche Armate, attraverso l’organizzazione di convegni o di altre iniziative di sensibilizzazione.
- Trasmettere copia della presente a: Presidenti di Camera e Senato, Deputati eletti nel Biellese, Prefetto, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Parlamento Europeo”.

**IL CONS SIG.RA PISCIOTTA:** Illustra la mozione spiegando che è stata presentata affinché le dichiarazioni espresse contro la guerra e a favore della pace siano supportate anche dalle azioni. Le scelte di un’Amministrazione non devono essere solo di carattere economico ma anche di carattere etico.

Ricorda le norme imposte dalla legge n. 185, che vieta l'esportazione e transito degli armamenti verso quei Paesi che sono in stato di conflitto armato, che adottano politiche contrastanti con l'art. 11 della Costituzione, che sono sottoposti ad embargo totale o parziale da parte dell'ONU e che violano il diritto internazionale in materia di diritti dell'uomo. Nonostante questi divieti alcuni istituti di credito, a mezzo di triangolazioni, riescono ad effettuare questi transiti.

Chiarisce che lo scopo della mozione è quello di impegnare l'Amministrazione a non servirsi degli istituti di credito che non rispettano le normative imposte dalla legge, inserendo in eventuali bandi di gara vincoli riguardanti l'eticità degli istituti di credito verso i quali l'Amministrazione si appoggerà, ed a pubblicizzare questa scelta quale valore politico e come operazione di educazione civica verso i cittadini.

Osserva che la campagna svolta in questo senso ha già dato dei riscontri positivi, infatti molte banche hanno firmato un protocollo che le impegna a dismettere gradualmente questo tipo di mediazioni.

**IL CONS. SIG. MELLO RELLA:** Premette che tutti sono contro la guerra e a favore della pace.

Ritiene che il documento sia più un'interrogazione che una mozione. Si chiede infatti alla Giunta, che stabilisce le condizioni di accessibilità ai finanziamenti, come ha intenzione di comportarsi in futuro, ad esempio prevedendo nel prossimo bando sui mutui che per partecipare alla gara è necessario gli istituti non abbiano finanziato negli ultimi tre anni aziende che producono armi.

**IL CONS. SIG. SCIARRETTA:** Chiarisce che spesso sono state presentati documenti che avevano un puro carattere di principio, ma quello in discussione non rientra in quella categoria; è giusto che sia stato presentato sotto forma di mozione, affinché sia possibile dibattere sull'argomento, ed attraverso un atto deliberativo del Consiglio Comunale dare anche un messaggio simbolico forte sul valore di queste scelte.

**IL CONS. SIG. PIETROBON:** Precisa che la mozione è stata presentata affinché il Consiglio Comunale si esprima su questo argomento ed impegni di conseguenza la Giunta. Ricorda che in occasione della discussione della deliberazione sulla rinegoziazione dei mutui egli dichiarò il voto favorevole del suo gruppo non solo per la bontà del provvedimento, ma anche perché l'istituto che si era aggiudicato la gara apparteneva a quelli che hanno sottoscritto il protocollo della campagna "Banche armate".

**IL PRESIDENTE:** Precisa di intervenire nel ruolo di Consigliere Comunale.

Spiega che in una società dove la vendita delle armi è lasciata libera, quanto richiesto dalla mozione è un segnale etico e morale che è giusto dare.

Afferma che nel caso il Comune dovesse bandire una gara tra le banche per determinati servizi non potrebbe, a norma di legge, escludere gli istituti che investono nella produzione e nel commercio di armi come richiesto dalla mozione, ma l'approvazione della mozione rimarrebbe comunque un segnale forte, che se venisse adottato da tutti i Consigli Comunali d'Italia potrebbe influire sul comportamento degli istituti finanziari.

**IL SIG. SINDACO:** Dichiarò di comprendere il pensiero della sig.ra Presidente, ma la mozione così posta non è applicabile. Se l'Amministrazione dovesse escludere un istituto bancario da una gara per le motivazioni espresse nella mozione si aprirebbe immediatamente un contenzioso.

Sottolinea che l'argomento è molto complesso ed in ogni caso occorrerebbe distinguere i vari tipi di fornitura di armi; ad esempio una banca potrebbe anche finanziare un'azienda che produce armi per fornirle alle forze dell'ordine.

Osserva che gli istituti di credito rispondono a quelle che sono le leggi dell'economia.

Ritiene che la mozione sarebbe accoglibile se stigmatizzasse l'uso delle armi, soprattutto se clandestino, lanciando un messaggio etico, ma sotto l'aspetto pratico non può essere applicata.

Chiede pertanto chiarimenti ai presentatori della mozione.

**IL CONS. SIG.RA PISCIOTTA:** Precisa che la mozione non impegna l'Amministrazione a non avere rapporti con banche che finanziano aziende che forniscono armi in generale, ma in base a quanto disposto dalla legge n. 185.

Chiarisce che la mozione chiede di instaurare rapporti con gli istituti di credito che hanno sottoscritto il protocollo "Banche armate" e che gli unici che non l'hanno fatto sono l'Istituto S. Paolo e Unicredit.

Ritiene che se una banca sottoscrive un determinato protocollo poi lo deve rispettare.

**IL CONS. SIG. VAGLIO:** Ritiene che la mozione dovrebbe essere rettificata.

Osserva che se il Comune di Biella si trovasse in provincia di Torino, escludendo gli istituti citati dal Consigliere sig.ra Pisciotta, precluderebbe i rapporti con le banche più diffuse nella zona.

Annuncia che se la mozione non verrà modificata il suo voto sarà contrario.

**IL SIG. SINDACO:** Ribadisce l'inapplicabilità pratica della mozione.

Spiega che se nella gara per l'emissione dei BOC l'Istituto S. Paolo anziché arrivare secondo avesse vinto l'appalto, in forza della mozione, si sarebbe dovuto escludere l'Istituto dall'aggiudicazione. Ciò avrebbe comportato l'apertura di un contenzioso del valore di miliardi di lire.

Afferma di condividere lo spirito della mozione, ma non il dispositivo che vincolerebbe i rapporti dell'Amministrazione con gli istituti bancari.

**IL CONS. SIG. TONIAZZO:** Ritiene che il tema sia particolarmente delicato e quindi meriti, magari in un'altra sede, di essere affrontato ed approfondito.

Afferma che la mozione contiene dei concetti disancorati dalla realtà, in quanto non si possono escludere dai rapporti con la pubblica amministrazione degli istituti bancari che operano nel rispetto delle leggi.

Sostiene che la mozione non è approvabile.

**IL CONS. SIG. PIETROBON:** Chiarisce che mozioni come quella in discussione sono state approvate da diverse Amministrazioni pubbliche come il Comune di Firenze e la Provincia di Lecco.

Ritiene possibile, per il futuro, che in forza di questa mozione si possa aggiungere una postilla nei protocolli d'intesa che verranno stipulati con gli istituti di credito per il rispetto di quanto richiesto nel documento.

Sottolinea che se molte banche hanno aderito al protocollo "Banche armate" è dovuto al fatto che parecchie Amministrazioni hanno preso posizione in tal senso.

Ribadisce la valenza della mozione.

Annuncia il voto favorevole del suo gruppo ed auspica che tutta la maggioranza approvi il documento.

**IL CONS. SIG. VAGLIO:** Domanda se vi è la sicurezza che una banca che sottoscrive il protocollo "Banche armate" lo rispetti, o se c'è la possibilità che adotti questo comportamento in Italia ma non lo faccia con i collegamenti con altre banche estere.

**IL CONS. SIG. STROSCIO:** Afferma che il suo gruppo è consapevole che la mozione potrà avere effetti pratici limitati, ma ritiene condivisibili le finalità ed il valore simbolico.

Annuncia il voto favorevole del gruppo dei Democratici di Sinistra.

**IL CONS. SIG. REY:** Ritiene la mozione troppo timida. Occorrerebbe rimuovere la produzione di tutte le armi sul territorio nazionale, ma il commercio delle armi è economicamente troppo importante per giungere a qualche risultato.  
Annuncia il voto contrario del gruppo di Lega Nord.

**IL CONS. SIG. SCIARRETTA:** Ribadisce il valore simbolico della mozione.  
Annuncia il voto favorevole del gruppo della Margherita.

**IL CONS. SIG. MELLO RELLA:** Ricorda che una mozione ha lo scopo di impegnare la Giunta ad adottare un determinato provvedimento o comportamento. Questa mozione, come hanno confermato anche alcuni Consiglieri ed il Sindaco, non ha alcun valore pratico, perché non potrà trovare applicazione negli atti comunali.  
Ritiene che il protocollo “Banche armate” che gli istituti di credito hanno firmato sia solo un atto simbolico.  
Pur comprendendo il valore etico della mozione, visto che non potrà portare a nessun effetto pratico, annuncia che il gruppo di Forza Italia non parteciperà al voto.

**IL SIG. SINDACO:** Chiarisce che, pur rispettando la libertà di coscienza di tutti i Consiglieri, come ha confermato anche il Consigliere sig. Mello Rella, la mozione non potrà avere effetti pratici, perché un atto adottato nel rispetto del documento in discussione sarebbe considerato illegittimo con tutte le conseguenze del caso.

**IL CONS. SIG. TONIAZZO:** Dichiaro di condividere le dichiarazioni del Sindaco e del Consigliere sig. Mello Rella.  
Annuncia il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale.

**IL CONS. SIG. GENTILE:** Rileva una discrepanza tra le posizioni del sig. Sindaco e quelle del resto della maggioranza e, da parte di alcuni Consiglieri, quasi una avversione nei confronti della banche che, afferma, alcuni gruppi legati a Rifondazione Comunista colpiscono sfasciandone le sedi durante talune manifestazioni.  
Dichiara di concordare con gli interventi del Sindaco e del Consigliere sig. Mello Rella.  
Sostiene che la mozione ha solo un valore ideologico, non è agganciata alla realtà e rischia di limitare gli atti che l'Amministrazione adotterà.  
Annuncia il voto contrario del suo gruppo.

Quindi,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE (in seduta pubblica)**

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Agnesini, Filoni, Perini:

favorevoli	n. 20
contrari	n. 06 (Alleanza Nazionale, Lega Nord, Popolari Europei)
astenuti	n. 01 (Sindaco)

Non partecipa al voto il gruppo di Forza Italia.

La mozione pertanto, viene approvata.

=====